E con il Patrocinio dei Comuni di:
Bologna, Casalecchio di Reno, Crevalcore, Gaggio Montano, Imola, Dozza, San Giovanni in Persiceto, Castel Maggiore, Budrio, Monte San Pietro, Castel D'Aiano, Grizzana Morandi, Valsamoggia, Camugnano, Castiglione dei Pepoli, Vergato, Monzuno, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Zola Predosa, Pieve di Cento

LABORATORI
"CONTRO LA CORRUZIONE, PER LA LEGALITA' E LA SOLIDARIETA'"
PROGRAMMA ADOZIONE E SUSSIDIARIETÀ: DAI GIOVANI, PER I GIOVANI

Come utilizzare questo materiale

Questa dispensa è divisa in due parti. La prima parte contiene la descrizione del percorso del progetto e vi spiega come partecipare, fornendovi indicazioni tematiche per la vostra elaborazione. La seconda parte vi offre i modelli che vi proponiamo come riferimento compositivo su come strutturare i lavori che saranno **esposti pubblicamente**, e vi spiega il formato in cui andranno presentate le vostre composizioni. Questa dispensa andrà riconsegnata obbligatoriamente, in allegato al materiale prodotto, **presso la vostra scuola o presso la sede di Nuovamente, in via dello Scalo 21/3 Bologna, entro il 15 Aprile 2016**.

Descrizione del progetto

Il progetto **"Laboratori contro la corruzione, per la Legalità e la Solidarietà"** è realizzato dall'**Associazione Nuovamente** con il sostegno della Regione Emilia Romagna e grazie alla donazione di **Renner Italia S.p.A.** derivante dal bando online **"La buona vernice"** che l'Associazione Nuovamente **ha vinto, classificandosi prima su 76 tra associazioni e cooperative, con 11.684 preferenze.**
Dovrete illustrare, in base alle vostre idee e alla vostra immaginazione, le indicazioni che ritenete significative contro la corruzione, per la Legalità e la Solidarietà. L'obiettivo è ideare e progettare una vostra comunicazione diretta ai vostri coetanei ed al mondo degli adulti. Potrete elaborare le vostre idee **sia in gruppo, sia individualmente**. Gli elaborati potranno essere prodotti sia a casa, come lavoro domestico, sia nella vostra scuola al pomeriggio e, se avrete bisogno di maggiori indicazioni, ad esempio sulle tecniche di realizzazione, avrete a disposizione gli operatori dell'Associazione Nuovamente che potete contattare direttamente via mail o per telefono, usando i contatti che trovate in fondo all'ultima pagina di questa dispensa. **I migliori lavori saranno premiati.**

Come partecipare

Come vedrete più avanti, nella seconda parte di questa dispensa denominata **"Palinsesto virtuale"**, sono presenti le indicazioni che potete utilizzare per elaborare le vostre proposte: stendere un racconto, fissare immagini come disegni, ritagli e fotografie, progettare murales e striscioni. Insomma, sarete chiamati a presentare e dare vita alle vostre idee e alle vostre creazioni **in eventi pubblici presso la vostra scuola e il vostro Comune di riferimento**. **Sarete chiamati a partecipare ed essere protagonisti di un modello di cittadinanza attiva.**

Cosa ci aspettiamo da voi:

Vi chiediamo di creare un messaggio, mettendovi nel ruolo di uno scrittore, un fumettista, un musicista, un regista, o un esperto di pubblicità: **vi proponiamo di essere comunicatori.** Per aiutarvi riguardo agli argomenti proposti, vi forniamo tre note tematiche come spunto di riflessione.

CONTRO LA CORRUZIONE

Corruzione è una parola con diversi significati, tutti negativi. Si corrompe la materia organica in decomposizione, si corrompe una lingua quando perde la sua purezza. Ma il significato più diffuso resta di ordine sociale. Corrompere significa dare o promettere denaro o vantaggi di altro genere a un pubblico ufficiale affinché questi compia un atto contrario ai propri doveri d'ufficio, favorendo il corruttore. **I casi che è dato di incontrare più comunemente sono quelli dell'imprenditore che ottiene un contratto dalla pubblica amministrazione corrompendo chi decide dell'assegnazione di un appalto, oppure della parte in causa in un processo che, grazie alla corruzione di un giudice, gode di una sentenza favorevole.** Strettamente correlata alla corruzione, come l'altra faccia della medaglia, è la concussione, ovvero quando un pubblico ufficiale induce un cittadino a dargli denaro o qualche vantaggio per compiere le sue funzioni.

La diffusività della corruzione è un indice importante dello stato di salute di una società. Quanto più i legami sociali sono flebili, quanto più l'etica pubblica viene a mancare, tanto più la corruzione prospera. Nei casi più estremi occorre corrompere i medici per avere accesso a un ospedale o gli ufficiali dell'anagrafe per ottenere un certificato. Per questo i latini impiegarono proprio questa parola: la corruzione decompone la società, la imputridisce, fino a provocarne, nei casi estremi, il collasso.

È chiaro che la corruzione ha a che fare con il potere politico e amministrativo, cioè con la presenza di ufficiali pubblici che influenzano attività e comportamenti dei cittadini (banalmente, dal comminare una multa fino ad assegnare grandi finanziamenti). Per questo essa è antica quanto le società complesse: abbiamo l'esempio di Verre, governatore romano della Sicilia, che subì un celebre processo per concussione nel quale l'accusa era sostenuta da Cicerone, o il processo al governatore inglese dell'India, Warren Hastings, fra il 1787 e il 1795. Naturalmente la corruzione non dipende solo dalla naturale tendenza a cercare l'interesse privato a scapito di quello comune, ma da una serie più vasta di fattori: **ad esempio le condizioni culturali, che possono imporre norme contrarie alle regole ufficiali, oppure la fiducia nelle istituzioni, o ancora la rapidità e l'efficacia con cui lo Stato svolge le sue mansioni (un sistema amministrativo lento e farraginoso favorisce la corruzione come "scorciatoia")**. Resta il fatto che le sue ricadute sulla società possono essere devastanti: una ricerca dell'Imperial College di Londra ha mostrato che, nei paesi ad alto tasso di corruzione, le vittime dei terremoti si moltiplicano a causa del mancato rispetto delle norme edilizie da parte degli imprenditori che hanno ottenuto il permesso di costruire grazie alle somme elargite ai funzionari statali. **In Italia, purtroppo, la "tangente", o "bustarella", è una sorta di costante del panorama sociale. Il caso più eclatante è quello dell'inchiesta "Mani pulite", che nel 1992-93 scoperchiò un enorme sistema di corruzione e concussione che coinvolgeva tutti i partiti di governo.** L'inchiesta fu all'origine della fine della Prima Repubblica e aprì nell'opinione pubblica una stagione di speranza nella rigenerazione del sistema politico; purtroppo le promesse sono state tradite, e nuovi casi di corruzione vengono costantemente portati alla luce. **L'Italia è ai primi posti per corruzione tra i paesi dell'Unione Europea**. A certificarlo è il Corruption Perception Index del 2014, pubblicato dall'ong Transparency International, che analizza 175 paesi del mondo. **La Corte dei conti stima che l'impatto diretto della corruzione in Italia si aggiri intorno ai 60 miliardi di euro l'anno, circa il 4% del Pil; la conseguenza è che importanti aziende straniere evitano di investire nel nostro paese e che aziende italiane investono altrove, dove le regole sono rispettate.**

Ciò comporta evidentemente un impoverimento collettivo, una maggiore pressione fiscale (a causa delle tangenti le opere pubbliche sono assai più care che negli altri paesi occidentali). Nel 2012, in risposta agli scandali provocati dall'altissimo numero di indagini in corso, il governo italiano ha varato una serie di riforme anticorruzione: fra le altre cose è stata istituita un'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), con compiti di vigilanza e controllo sulle amministrazioni. **Nel 2015 è stato approvata dal Parlamento la nuova legge contro la corruzione, che fra l'altro inasprisce le pene per i reati corruttivi, reintroduce il reato di falso in bilancio (i trucchi di bilancio delle imprese sono un metodo diffuso per nascondere la presenza di somme destinate a corrompere funzionari e politici)** e contempla sconti di pena per chi collabora con l'autorità giudiziaria, sul modello della lotta alla criminalità organizzata. A parere di tanti, però, fra cui l'Associazione nazionale magistrati, **resta ancora tanto da fare, sia sul piano legislativo che su quello della promozione di una vera e diffusa cultura della legalità.**

PER LA LEGALITA'

Che cos'è la legalità? È la situazione in cui la legge è rispettata; e al tempo stesso è il rispetto della legge da parte dell'individuo. Questo doppio valore della parola, oggettivo e soggettivo, ci fa capire che la legalità può esistere davvero soltanto dove esiste la volontà di ciascuno di obbedire alle regole. **Nessuno Stato potrebbe imporre la legalità con la forza se i suoi cittadini non fossero disposti a rispettarne le leggi: prima di tutto perché sarebbe impossibile controllare capillarmente i gesti di tutti, e poi perché quando una cosa ci è imposta senza che la condividiamo cerchiamo naturalmente di sottrarvici.** Quando le leggi non sono osservate restano tali solo sulla carta, come se non esistessero.

Perché, allora, dovremmo rispettare le leggi? Le risposte possono essere parecchie. Ad esempio per non incorrere nella punizione stabilita. Oppure perché sappiamo che senza regole nessuna società sta in piedi, e diventa una cacofonia di voci e di comportamenti. **O ancora perché crediamo in un principio fondamentale della giustizia, il principio di reciprocità, in base al quale ciò che vale per gli altri deve valere anche per noi e viceversa: uguali diritti, uguali doveri.** Approfondiamo quest'ultima considerazione. Senza legalità non può esserci giustizia perché viene a mancare la base di essa, **l'eguaglianza di tutti i cittadini nei diritti e nei doveri**. Il che non significa omologazione, bensì parità di dignità e di opportunità; garanzia, per tutti, delle stesse condizioni di partenza. La legge comporta obblighi e sanzioni, che di certo non piacciono a nessuno. Indubbiamente senza leggi saremmo tutti più liberi di fare ciò che ci va. **Ma che libertà sarebbe quella di un individuo che vive in una società priva di leggi? Sarebbe una falsa libertà, perché ci potrebbe essere tolta in ogni momento da chi è più forte, o più furbo, o più spietato di noi. Questa ipotetica società sarebbe in tutto e per tutto una società della diseguaglianza dove i deboli, gli onesti e gli altruisti vivrebbero nella perenne insicurezza, e dove nessuno potrebbe davvero programmare il proprio futuro.** Sarebbe una società in cui ciascuno sarebbe «un lupo per il suo prossimo», come scrisse il grande filosofo inglese Thomas Hobbes nel Leviatano (1655).

Questa società fu immaginata dai maggiori pensatori sei-settecenteschi, come Locke e Rousseau, proprio per dimostrare che in assenza di leggi nessuno di quelli che consideriamo i

diritti fondamentali dell'uomo, come il diritto alla vita, alla libertà, alla proprietà, può essere garantito. Il passo successivo fu quello di dimostrare che le leggi che non erano state approvate da tutti, di persona o attraverso i loro rappresentanti, erano leggi ingiuste, perché tutelavano soltanto i soggetti e i ceti privilegiati. Fu questo il passaggio che lentamente si realizzò all'epoca, la trasformazione del suddito in cittadino, perché solo coloro che vedono garantiti i propri diritti fondamentali e partecipano al processo legislativo sono davvero cittadini. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino fu proclamata nel 1789 dall'Assemblea nazionale francese, quale preambolo dell'ordinamento democratico che si stava costruendo. La democrazia, l'eguaglianza giuridica e il principio di legalità divennero inscindibili, come i diritti e i doveri: chi partecipa alla formazione delle leggi che governano tutti non può sottrarsi al loro rispetto, perché rompe il patto che stringe i cittadini in quanto soggetti giuridicamente eguali, nega la propria eguaglianza e quindi rifiuta la propria dignità di cittadino.

LA SOLIDARIETA'

Solidarietà è la nostra capacità di volere il bene degli altri membri della collettività in cui viviamo, e di agire di conseguenza. **È la scelta morale che ci fa vedere la società come un soggetto unitario, le persone come parti della stessa famiglia, e ad impegnarci per il benessere comune.**

Il termine entrò nel vocabolario della politica e della sociologia nel corso del XIX secolo, allorché sociologi come Auguste Comte ed Émile Durkheim lo impiegarono come sinonimo di integrazione e coesione sociale.

Non è un caso che questo passaggio di significato sia avvenuto in Francia. Nel 1789 la Rivoluzione francese aveva compendiato il proprio programma di progresso in tre parole, «libertà, eguaglianza, fraternità», **dove la fraternità era il dovere di amicizia e di aiuto reciproci che impegnava cittadini liberi ed eguali gli uni verso gli altri.** Ecco dunque che la solidarietà appare immediatamente legata ad altri termini fondamentali del lessico politico quali libertà, eguaglianza e cittadinanza, a indicarci che non ci sono diritti senza doveri.

Questa correlazione tra diritti e doveri è resa chiara dalla Costituzione italiana, che all'art. 2 prevede esplicitamente il dovere di solidarietà accanto alla garanzia dei diritti umani: **«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».**

La storia di questo articolo è specificamente legata alle condizioni di nascita della Repubblica, in discontinuità con il regime fascista. La nuova democrazia italiana assegnava il primato all'individuo e ai suoi diritti. Fu su questo principio, detto principio 'personalista' perché gravitante attorno alla persona, che fu possibile la ricostruzione democratica, il principio più profondo della nostra Costituzione perché assegna a ciascuno la responsabilità delle sue scelte. **Tale principio, infatti, contempla il soggetto come parte attiva di una comunità, e non come semplice individuo dedito ai propri interessi, e per questo si accompagna al principio solidarista enunciato nella parte finale dell'articolo.**

Vale la pena di soffermarsi sulla distinzione fra la solidarietà politica, economica e sociale contemplata nell'art. 2 della Costituzione, una solidarietà che copre l'intero spazio entro il quale si realizza l'apporto del singolo alla vita della società. I doveri di solidarietà politica consistono, tra gli altri, nella difesa della Patria, **nella partecipazione attiva e passiva**

all'attività politica – votare ed essere votati – e nel dovere di rispettare le leggi. I doveri di solidarietà economica gravitano attorno all'azione pensata non soltanto per il tornaconto del singolo ma per il bene della collettività; **in particolare, la solidarietà economica si esprime per il cittadino nel dovere di pagare i tributi per contribuire alle spese pubbliche.**

I doveri di solidarietà sociale, infine, ci impegnano a tutelare gli altri attraverso contributi, donazioni o anche attività non remunerate, come nel caso del volontariato; **la solidarietà sociale è volta, in particolare, a portare assistenza a quanti vivono in condizioni di difficoltà economica (disoccupati, pensionati a basso reddito etc.) o di altro genere (malati, invalidi o persone coinvolte in gravi catastrofi).**

I padri costituenti, allorché misero nero su bianco queste parole, avevano ben presente che il futuro della repubblica sarebbe dipeso da quanto **i suoi cittadini sarebbero stati disposti a essere solidali gli uni con gli altri.**

PALINSESTO VIRTUALE

In questa sezione trovate le indicazioni per comporre le vostre proposte comunicative attraverso l'utilizzo di testo, di immagini o filmati.
Potete scrivere, ad esempio, il testo di un racconto, di una poesia o il testo di una canzone, oppure presentare una composizione fotografica con o senza commento.
I video potranno essere di qualsiasi tipo: uno spot pubblicitario, un corto o un videoclip musicale.

Composizioni fotografiche e disegni

Le composizioni fotografiche o i disegni, dovranno essere montati su pannelli o cartoncini rigidi 50x70 cm e dovranno essere strutturati in modo da avere un titolo ed un commento esplicativo del loro significato. Potete ideare un manifesto con uno slogan ed una immagine rappresentativa, una fotografia o un vostro disegno. Potete ideare e disegnare un fumetto o raccontare una storia con una sequenza di fotografie. Potete ideare un murales che rappresenti una parola chiave della tematica scelta.
Potrete liberamente usare qualsiasi immagine o disegno presi da internet per comporre il vostro messaggio.

Video

Se la vostra idea è quella di proporre un video, questo non deve superare la durata di 2 minuti.
I video potranno essere di qualsiasi tipo: ad esempio uno spot pubblicitario, un corto o un videoclip musicale e potranno essere girati anche con gli smartphone.
I video devono essere in formato ".MP4" con risoluzione 1920x1080 dpi, per poter essere proiettati, e dovranno essere spediti all'indirizzo mail: laboratori.nuovamente@gmail.com. Nel testo della mail dovrete specificare il titolo del filmato e i componenti del gruppo di lavoro. Dovrete comunque riconsegnare questa dispensa compilando l'ultima pagina, indicando che il lavoro è stato inviato via mail.
I video dovranno contenere nel titolo, all'inizio o in coda, il nome e il cognome degli autori e il nome della classe e della Scuola frequentata.

Spazio per un vostro scritto

Se avete deciso di esprimere le vostre idee attraverso un breve racconto, una poesia o il testo di una canzone, potete usare lo spazio che trovate qui di seguito. Nel caso lo spazio a disposizione sia insufficiente, potete allegare a questa dispensa tutto il materiale che ritenete necessario.

Spazio per disegni

Di seguito trovate lo spazio per un disegno che potete usare, ad esempio, per proporre un'idea per un murales. Se invece avete bisogno di più spazio per il vostro lavoro grafico, potete montare i disegni su pannelli o cartoncini rigidi 50x70 cm.

Responsabilità

La partecipazione al progetto implica l'accettazione senza riserve di questa proposta. Le opere inviate rimangono di proprietà degli autori che ne consentono però l'utilizzazione gratuita a tempo illimitato da parte dell'Associazione Nuovamente.

Istituto scolastico e classe: _____

▫ Lavoro individuale ▫ Lavoro di gruppo ▫ Lavoro inviato via mail

Contatti di riferimento, lavoro singolo o di gruppo:

nome e cognome (singolo o capogruppo): _____

indirizzo: _____

cap e città: _____

telefono: _____

indirizzo mail: _____

Gruppo:

nome e cognome: _____ telefono: _____ mail: _____

nome e cognome: _____ telefono: _____ mail: _____

nome e cognome: _____ telefono: _____ mail: _____

nome e cognome: _____ telefono: _____ mail: _____

Qualora il gruppo sia composto da più di 5 elementi, allegare una scheda aggiuntiva con gli altri nominativi.

Informativa resa agli interessati per il trattamento dei dati personali (ai sensi del decreto legislativo n. 196 del 30.06.2003). Si consente al trattamento dei dati personali ai fini del progetto "Adozione e Sussidiarietà: per i giovani, dai giovani" ai sensi del decreto legislativo n.196 del 30.06.2003. Il trattamento dei dati consisterà unicamente nelle operazioni necessarie allo svolgimento del progetto.

Data:

Firma individuale o di tutti i membri del gruppo:

Associazione Nuovamente
Via dello Scalo, 21/3 – 40131 Bologna
tel. 051 6493767 – 3664211921 – fax 051 5883640
e-mail: ass.nuovamente@libero.it - laboratori.nuovamente@gmail.com – www.nuovamente.org